

# IL PROPAGATORE ITALIANO

ORGANO DI INTERESSI ECONOMICO-POLITICI.

Unum est necessarium.

Ufficio e Redazione:

Contrada del Rincon, numero 23,

Nella Stamperia Liberales.

Redattore responsabile, CARLO MASCARELLO.

Si pubblica tre volte per settimana: la mattina del Martedì, Giovedì e Sabato.

Prezzo d'Associazione:

Al mese, 1 \$ nazionale.

Un numero separato vale 8 centesimi, e si vende al Ufficio del Periodico.

MONTEVIDEO, 9 di Maggio 1864.

## Abolizione della schiavitù negli Stati Uniti d'America.

Gli avvenimenti che si svolgono in Europa d'impedirono fino ad oggi di occuparci del voto pronunciato dalla Camera americana, il quale abolisce la schiavitù ovunque esiste. La proposta fu fatta dal signor Arnould, ma ciò che contribuì a renderla più importante si è che fu emessa sulle richieste del presidente Lincoln. Conosciamo l'atto solenne che tenne dietro a quella votazione, e la democrazia europea, che lamentava la condotta incerta del governo di Washington in quella questione radicale, applaude finalmente al verdetto riparatore. Certo, ove sorvolando a tutte le questioni minuziose di interessi individuali, il governo americano avesse fin da principio portato il ferro là dove era la piaga, si sarebbero risparmiati molto sangue e molti sacrifici, poiché il governo di Washington avrebbe collegato al suo concetto il gran numero dei radicali che se ne stavano in disparte appunto perché la condotta ambigua del presidente Lincoln li teneva in sospetto.

La grande questione sociale, causa precipua delle grandi battaglie che si combattono in America, è dunque risolta e la gloria di aver cancellato l'obbrobrio della schiavitù è dovuta all'America. Certo questa ricompensa ad usura, sul terreno dei principii, quell'appoggio che nei giorni della sua lotta per l'indipendenza le ha prestato la democrazia europea. Il voto del congresso di Washington ha per così dire completato l'umanità, invitando al banchetto dell'umana famiglia quella immensa turba di paria che la razza orgogliosa respingeva dal suo seno. Agli schiavi furono spezzate le catene, e invece di attendere la vendetta dei sofferenti, fu la razza bianca che volle avere la gloria di questo trionfo.

Le parti restano così designate e distinte. Nessun equivoco può più aver luogo. I guerrieri del Nord combattono per attuare il risponso della libertà, e la resistenza disperata che oppone ancora il Sud non è che lo sforzo del assassino che vuol conservare la preda.

La terra americana, feconda in miracoli di progresso, fa appello ad una nuo-

va forza; dice a molti milioni d'uomini: "la terra è di tutti, e tutti devono coltivarla e difenderla in una nobile emulazione."

Apprezzando dal suo vero punto di vista il voto del congresso americano ci corre obbligo di dire poche parole nel concetto pratico. La questione risolta in principio vuole esserlo ora sotto un altro aspetto. La questione che ora si presenta alla saggezza di quegli uomini che sciolsero i ferri agli schiavi, è trovar modo a organizzare il lavoro in quelle contrade dove finora lavoro suonava coazione col ferro e col fuoco (1). Un tentativo di simil genere ebbe già luogo nella Louisiana. Il generale Banks, or fa qualche tempo, d'accordo col presidente Lincoln pubblicava appunto un'ordinanza avente per scopo di organizzare il lavoro salariato delle piantagioni per l'anno 1861. Il generale Banks, sebbene uomo di spada, riconosce che la coltura della mente, l'educazione, può sola realizzare quelle grandi idee al cui compimento la spada non è chiamata a prestare il suo concorso che in via indiretta. Egli cominciò dallo stabilire un gran numero di scuole per l'istruzione dei neri e decretò l'obbligo di frequentarle per tutti i figli della razza *mulatta* che hanno compiuto 12 anni.

Banks vuole che tutte le contestazioni fra padroni e impiegati siano decise dai tribunali, e per tal modo cancella quelle orribili disposizioni che sottomettevano in via giudiziaria i poveri neri al bastone, alla pena del gatto e a simili crudeltà. I lavoratori della razza di colore vengono divisi in quattro classi a seconda dell'abilità o dell'età. Il lavoro, dice Banks, dovrà essere onesto, rispettoso e fedele per parte di chi lo presta e del padrone a cui è prestato, e i neri fatti liberi potranno scegliere il loro padrone, e solo il contratto avrà durata per un anno sotto la protezione del governo. Inoltre verrà dato a ciascun nero un ettare di terreno o più a seconda dei bisogni per la sua famiglia.

Il generale Banks è andato più innanzi nella sua riforma sociale. Egli stabilisce una banca detta *del lavoro libero*, che riceva tutti i risparmi dei coloni liberi, e questa banca, onde non possa in nessun modo ledere i diritti dei neri fu messa in relazione col tesoro degli Stati Uniti.

(1) Si veda il Codice Alabamense dove regola gli obblighi dei neri verso i padroni.

cesco, San Luigi Gonzaga, il Sacro Cuore di Gesù. Un grande Cristo sorgeva in fondo alla sala.

Una tavola coperta con un verde tapeto, un seggiolone in capo e alcune sedie attorno di questa tavola formavano tutta la mobilia.

Il reverendo padre provinciale si diresse a questa tavola, e vi depose un grande portafoglio: gli altri padri si disposero attorno a lui.

Tutti s'inginocchiarono, e il provinciale, a voce bassa e lenta, recitò il *Veni Sancte* e l'*Ave Maria*, e gli altri risposero a questa preghiera. Poscia sedettero.

Il padre provinciale, aprendo il portafoglio, disse:

— Ho ricevuto dal nostro reverendissimo padre generale l'autorizzazione di edificare a T... una casa pel nostro Ordine. Voi non ignorate la prospera posizione nostra a T...: è qui senza fallo dove noi abbiamo la maggiore influenza.

Il nostro Collegio, che fiorisce ogni dì più, ha bisogno di un edificio più grande e più son tuoso.

L'anno scorso voi avete approvato il progetto di edificare: ed è questo progetto che io ho trasmesso al reverendo padre generale.

Egli lo approvò; e noi dobbiamo oggi disentero sopra i mezzi più acconci per metterlo in esecuzione.

Io ho i piani del nostro architetto: noi non possiamo fare niente di meschino—dobbiamo

ti, che ha obbligo di soccorrerla e sorvegliarla.

Il generale Banks regolava il suo ordinamento sulla legge sociale, che il lavoro è un dovere pubblico, come il vagabondaggio un delitto. La parte del popolo identificata colla coltura del suolo, cambiando la sua condizione in conseguenza della gran lotta che si combatte, non è sciolta dall'obbligo del lavoro che è la condizione suprema dell'esistenza.

Un lavoro produttivo dice il generale Banks, è specialmente necessario nel momento attuale in cui degli immensi debiti pubblici e delle tasse onerosissime furono imposte per mantenere e proteggere le libertà del popolo e l'integrità dell'unione americana. Tutti gli ufficiali civili e militari e tutte le classi di cittadini che contribuirono ad aumentare il prodotto del lavoro come quello del suolo, rendono al governo nazionale e alla causa della libertà un immenso servizio.

I principii sanciti dal gen. Banks nella Louisiana per regolare i rapporti della razza emancipata verso il governo, verranno probabilmente accettati come base generale onde sciogliere dal punto di vista amministrativo ed economico quella questione che le armi hanno sostenuto e sostengono sul campo di battaglia. Non entriamo nei particolari di questa riorganizzazione sociale della razza di colore. Grandi miglioramenti vi si potranno introdurre, ma per ora ci basti segnalare come il governo di Washington abbia saputo mettere il dito sulla questione, e come si appresta con zelo e disinteresse a scioglierla. Non bastava distruggere un edificio obbrobrioso: conveniva rialzarne un altro in conformità con quei principii che informano la costituzione americana.

Lincoln si è messo all'opera: non dubitiamo del successo.

Non è solo spezzando le catene agli schiavi che si distrugge la schiavitù, ma si bene chiamandoli con nuove istituzioni a godere dei benefici della libertà, onde s'avveggano della differenza nelle loro condizioni, e quindi si preparino a difendere il loro benessere contro quelle insinuazioni o quegli attacchi che allo scopo di ripiombarli nella primitiva miseria e degradazione potessero loro venir fatti dai nemici di ogni progresso.

colpire la popolazione con questa costruzione — bisogna ch'essa sia migliore d'ogni altra, dell'arcivescovato, del seminario, della prefettura.

È necessità per noi, voi lo sapete, fare pompa della nostra potenza: a noi, poveri religiosi, bastano un umile cella, una sottana e il pane quotidiano; ma l'Ordine deve essere grande, deve parere ricco.

Non vi spaventate adunque la cifra: noi abbiamo bisogno per questo edificio di tre milioni: ora dove li troveremo noi?

I sette vegliardi sorrisero e sussurarono alquanto.

— Tre milioni, disse il padre Grelet, è troppo: sotto il vecchio regime, con cinquanta mila lire si edificava in provincia un bel collegio.

— Sì; ma era sotto il vecchio regime! risposero sospirando gli altri padri.

— Voi non ignorate, riprese a dire il provinciale, che noi non possiamo contare sopra i fondi generali della Società. Questi fondi, collocati nelle grandi imprese industriali, e specialmente nei cammini di ferro, sono una riserva che l'Ordine guarirà per i tempi di disgrazia. Bisogna ricordare che un giorno la rivoluzione ci potrebbe cacciare dalla Francia.

Oggi l'ordine regna per la grazia di Dio; ma i cattivi giorni potrebbero pur ritornare. È inutile adunque di pensare ai fondi gene-

## Della Coltrazione e della Manifattura del Cotone in Italia.

Due potentissime nazioni vanno debitrice, in grandissima parte, della potenza loro, l'una alla coltivazione, l'altra alle manifatture del cotone.

L'Italia trovasi nella privilegiata condizione di potere attendere ad un tempo alla coltivazione e alla manifattura di questo prezioso vegetale; ma anche questa immensa sorgente di ricchezza e di potenza fu lasciata finora infeconda, per colpa dei tristi ed infelici tempi.

Risorta l'Italia a nuova vita politica sarebbe stato imperdonabile trascuranza, anzi colpa gravissima il non dare opera con ogni cura ad aprire un ampio adito ad una fonte fecondissima di ricchezza e che sola basterebbe a dare uno sviluppo grandissimo all'agricoltura, all'industria, al commercio.

Già dal 1862 i commissari italiani all'esposizione internazionale, approfittando della rara occasione, avevano raccolto ben 205 specie diverse di semi di cotone provenienti da quasi tutte le parti del mondo e li avevano trasmessi alla Commissione reale per la coltivazione del cotone, la quale a sua volta gli aveva distribuiti ai vari istituti italiani ed a privati agronomi, affine di promuovere le coltivazioni sperimentali e gli studi botanici e perché si avesse opportunità di conoscere quali semi fossero meglio appropriati alle diverse condizioni del suolo italiano.

La presente esposizione è una lodevole imitazione dell'esempio del Consiglio d'agricoltura in Inghilterra, il quale con siffatto mezzo ottenne stupendi risultati. Scopo della esposizione è di porre ben nettamente tutte le questioni che si riferiscono alla coltivazione del cotone, procurando ad un tempo tutte le maggiori possibili opportunità per convenientemente risolverle.

Pertanto, non solamente la Commissione invitò tutti i coltivatori a presentare i saggi delle loro coltivazioni, ma ancora a manifestare le loro pratiche e i loro risultati.

Né gli espositori si fecero desiderare, e numerosissimi giunsero da tutte le parti d'Italia i saggi di cotone di tutte le specie, e in tutte le maniere: cotone con semi, sgranellato, semi, piante con capsule e alcuni saggi anche di cotone filati. Né

rali: i confratelli nostri edificano a Poitiers, a Bordeaux, e non ne hanno toccato un centesimo.

La regola dell'Ordine esige che ogni nuovo stabilimento debba bastare a sé medesimo: ed è così severa a questo riguardo, che se noi avessimo due case in una medesima città, toccherebbe a ciascuna di esse separatamente il darsi pensiero di procurarsi ciò di cui sentisse bisogno.

Noi dobbiamo a questa regola, la quale offendo in apparenza le sante leggi della carità, la prodigiosa nostra estensione in ogni città.

La casa madre di Parigi, ella medesima, non può mandare alle altre case un centesimo dei fondi generali.

Sono quasi due anni, il padre Ravignan, in una veglia d'una grande dama di Parigi, fece una questua per una casa stabilita di recente colà, e che non aveva il pane assicurato per l'indomani.

Questo è duro, io l'intendo; ma ciò attira l'ammirazione del mondo sopra la nostra Compagnia per lo spirito di disinteresse che la distingue.

L'Ordine solo deve essere ricco e potente: o noi possiamo essere esposti a mancare di tutto.

Voi comprendete tutta la forza di questa organizzazione.

(Continua.)

## APPENDICE.

13

### IL

## MALEDETTO

### PARTE PRIMA.

### CAPITOLO QUINTO.

#### I due Papi.

Quella notte medesima in che Giulio, dopo le confidenze di Verdellon, cercava invano il riposo, una scena grave, solenne, aveva luogo nella casa dell'Inquisizione. Un grande consiglio segreto era stato adunato dal padre provinciale.

Quando il silenzio fu generale ed ogni padre nella sua cella, sette vegliardi convennero nella sala del consiglio.

Una sola lampada rischiava questa sala: qua o là alle mura erano appesi dei quadri rappresentanti Sant'Ignazio, San Fran-



manerono gli studi accuratissimi di di-  
stinti professori di istituti italiani.

Siccome poi due parti importantissime  
nella coltivazione del cotone sono la pre-  
parazione del suolo; e la sgranellatura,  
così in apposita sezione si vedono espone-  
te le macchine relative a queste due opera-  
zioni.

La preparazione del suolo è di tanta  
importanza che, ove non sia fatta conve-  
nientemente, rende impossibile la colti-  
vazione del cotone; e questa importanza  
si manifesta inoltre sotto un altro aspet-  
to, vale a dire in quanto la preparazione  
entra nel costo di produzione. Quindi la  
necessità di avere macchine, le quali  
mentre siano atte a preparare acconcia-  
mente il terreno, rendano insieme, quan-  
to più piccolo sia possibile il costo di  
produzione; tanto più che ribassando,  
colla cessazione della guerra americana,  
il prezzo del cotone, noi dovremo essere  
preparati a sostenere la concorrenza.

Per l'importanza della sgranellatura  
basta il dire che molti dei cotonei italiani  
indati alla esposizione internazionale  
avevano per la cattiva sgranellatura per-  
duto tanto del loro valore, che questo per  
alcuni si era ridotto alla metà. E il non  
aver posto mente alla importanza di que-  
sta operazione fu causa precipua, per cui  
la coltivazione del cotone, che aveva nel  
principio di questo secolo acquistato in  
Italia un considerevole sviluppo, lo aveva  
poscia quasi interamente perduto.

Tutti i più grandi manifattori d'Europa  
inviano alla nostra esposizione le loro  
macchine relative alle due operazioni  
accennate, e su quelle per la sgranella-  
tura si stanno facendo nel locale stesso  
della esposizione continui esperimenti.

La produzione del cotone in Italia si è  
nello scorso anno quadruplicata; ne fu-  
rono raccolte 100,000 balle di 100 chilo-  
grammi ciascuna, corrispondenti ad un  
valore di circa 60 milioni.

Noi, mentre tributiamo alla Commis-  
sione reale le meritate lodi, le auguriamo  
che essa possa raggiungere lo scopo del-  
la presente esposizione e di tutte le sue  
cure, del che non ci lasciamo dubitare  
l'abbondanza e la natura degli elementi  
raccolti e più di tutto gli studi incessanti,  
la sollecitudine e lo zelo della Commis-  
sione medesima.

#### Educazione della Gioventù Italiana in Montevideo.

I.

Corse non è guari la voce che il nostro  
Opitalo Italiano — edificio che sta da  
troppo lungo tempo incompleto — doves-  
se essere ultimato e destinato invece a  
Collegio Nazionale: — abbiamo allora  
applaudito alla idea e fatti voti perché  
mettessero radice fra noi.

Oggi sappiamo che è mente del Gover-  
no Italiano di cooperare alla fondazione  
ed al mantenimento di così utile istituto  
con una sovvenzione annuale, come fece  
già in Alessandria d'Egitto.

Possa questa notizia essere sprone a  
concittadini nostri, e fare che la cosa pro-  
gettata abbia vita.

Noi imprendiamo oggi a trattare un'altra  
volta dell'educazione della gioventù:  
— mostreremo così quanta utilità tor-  
nerebbe alla nostra colonia da un Colle-  
gio Nazionale; e colla voce, poiché non  
possiamo altrimenti, concorreremo alla  
nobile impresa.

La numerosa nostra colonia è tutta in-  
tanta all'industria ed al commercio: —  
e ne ritrae agi e ricchezza.

Ma ella non si diede guari pensiero fin-  
ora dell'educazione della sua gioventù:  
— e generalmente i padri cre-  
dettero sino ad oggi di provvedere me-  
glio alla felicità dei figli lasciando loro in  
eredità ampi tesori di moneta anziché  
tesori di scienza.

Colpa è questa in massima parte loro:  
— ma pure un poco anche della età no-  
stra, la quale vagheggia l'ozio, i carnovi-  
li — ogni di più fa pompa di nuovi lussi,  
di riposo e di mille agi — sente fredde-  
mente e si governa per via di calcoli e  
dell'egoismo della vecchiezza — compiangi-  
te le passioni generose e fortissime — ride  
dell'entusiasmo — e più che altro cura  
il danaro.

Ma questi padri riflettano che in so-  
stanza l'oro non basta a daro onore: —  
che i loro figli potranno essere un giu-  
oculatori per amore de' lauti pranzi: ma  
che s'eglino avranno le orecchie di Mida,  
i medesimi loro adulatori faranno come  
fecero già il barbiere di questo re, il qua-  
le veduti nel fargli la barba gli orecchi d'a-  
sino, e non osando dirlo ad alcuno per  
timore non gliene capitate male, fece  
una buca in terra ed a quella lo confidò:  
e che poco dopo crollò in quel luogo un  
canneto, che quando era dal vento agita-  
to andava ripetendo che Mida aveva gli  
orecchi d'asino.

Riflettano che non vi ha arca nessuna  
per quanto forte ella sia che basti a dif-  
fendere un tesoro dalle mani del destino:  
che un'operazione sbagliata, un naufragio,  
un fallimento può rovinare una fortuna:  
e che la scienza sola è tesoro che non  
teme furto.

Riflettano che l'uomo non è messo al  
mondo per sorvolare come farfalla d'uno  
in altro fiore nei giardini. D'Epicuro; ch'egli  
si deve a' suoi simili; che la patria do-  
manderà ad essi severissimo conto di tanti  
ingegni che avrebbero illuminato il suo  
cielo, e che per colpa loro tramontarono  
coperti di oscurissima nube.

Tutto questo riflettano, ed egli non si  
convinceranno che hanno gravemente peccato  
verso i loro figliuoli. (Continua.)

#### Ricerimento di S. E. il signor Ministro d'Italia in Buenos Aires.

Il giorno 3 di questo mese fu ricevuto,  
in Buenos Aires, con grande solennità dal  
Governo Argentino S. E. il Cav. Ulisse  
Barbolani come Ministro di S. M. il Re  
d'Italia, residente presso quella Repub-  
blica.

Il ricevimento ebbe luogo alla una del  
pomeriggio. Il Sotto-Segretario di Stato  
Sgr. Huergo e un aiutante di campo del  
Presidente furono poco prima all'abita-  
zione di S. E. il Ministro d'Italia, e l'ac-  
compagnarono a palazzo, dove lo aspet-  
tava il Presidente della Repubblica co-  
Ministri di Governo ed il numeroso suo  
Stato Maggiore.

Il corpo Consolare d'Italia in quella  
città e l'ufficialità della *Fulminante* ac-  
compagnavano pure S. E. il Signor Mi-  
nistra d'Italia.

Davanti alla porta del palazzo di Go-  
verno fece ala e rese gli onori un batta-  
glione della truppa di linea.

Ecco i due discorsi che furono pronun-  
ciati in questa circostanza:

Eccellentissimo Signore,

Ho l'onore di presentare alla E. V. la  
carta reale colla quale S. M. il Re, mio  
augusto Sovrano, si è degnato nominarmi  
suo Ministro presso questa Repubblica.

S. M. mi ha incaricato particolarmente  
di ripetere alla E. V. in questa, a me gra-  
ta, occasione, le proteste della sua sincera  
e leale amicizia, e la espressione de'suoi  
ardentissimi voti per la prosperità ed il  
benessere di questa Repubblica colla  
quale l'Italia ha relazioni commerciali di  
tanta importanza.

Il Governo di S. M. ha accompagnato  
col maggior interesse gli sforzi fatti dall'  
illustre vostro Governo per riunire in un  
corpo solo tutta la famiglia Argentina: —  
e spera che anche quelli che egli fa presente-  
mente per assodare la unione, e promuo-  
vere lo sviluppo industriale di questo fer-  
tilissimo paese, coronerà un esito felice.

In quanto a me, io mi farò pregio sempre  
di secondare le intenzioni del Governo di S.  
M., dedicandomi tutto a mantenere intatti  
i vincoli di amicizia che felicemente  
stringono i due governi e le due nazioni:  
e sarò lieto se nella mia nuova missione  
continuerò a meritare la benevolenza del-  
la E. V.

Il presidente della repubblica rispose:  
Signor Ministro,

Ricevo la credenziale che vi investe  
dell'elevato carattere di Ministro residen-  
te di S. M. il re d'Italia presso il Gover-  
no della Repubblica Argentina: e mi ral-  
legro con voi, e mi compiaccio che que-  
sto onore sia toccato ad una persona col-  
la quale sono sempre stato in relazioni di  
sincera amicizia.

Accetto con gratitudine i nobili e ge-  
nerosi voti che m'avete manifestato in fa-

vore della unione e della felicità del po-  
polo argentino, che fu per tanti anni di-  
sperso e diviso come la patria vostra: e  
mi è dolce potervi contraccambiare in  
questa solenne occasione a nome anche  
dei miei concittadini, con altrettanti voti  
fatti per la prosperità ed il benessere del  
grande popolo italiano, e dell'illustre suo  
re: — un re di cui il mondo ammirò gli e-  
roici sforzi per conseguire la unità natio-  
nale, e un popolo che grazie a questi sfor-  
zi si è levato al grado delle potenti na-  
zioni e fece trionfare con lui alti e santi  
principii, coll'applauso e la simpatia di  
tutti i popoli civili della terra.

Questa comunità di sentimenti, la fran-  
ca ed elevata politica del Governo del  
vostro augusto Sovrano colla Repubblica  
Argentina, e la maniera degna ed amiche-  
vole con cui voi sino ad oggi avete tenu-  
te le vostre relazioni diplomatiche al  
Plata, assicurano che la vostra nuova  
missione contribuirà efficacemente a strin-  
gere sempre più, se è mai possibile, i  
vincoli di amicizia, di pace e di commer-  
cio che oggi legano i due paesi.

Tanto per la realizzazione di così giu-  
ste speranze, come per il migliore e più  
facile disimpegno della vostra missione,  
voi potete contare Signor Ministro colla  
cooperazione del Governo Argentino, che  
si onorerà sempre di continuare le più  
cordiali relazioni col vostro illustre Go-  
verno per mezzo della distinta vostra  
persona.

### CORRIERE DI EUROPA.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

#### ITALIA.

##### GENOVA.

Nella notte del 5 al 6 marzo naufragò  
negli scogli dalla Batteria della Strega  
a Genova, un battello su cui trovavasi il  
padrone Schiaffino Fortunato, da Camo-  
gli, d'anni 64, col figlio Lorenzo, d'anni  
35, ed un marinaio conosciuto soltanto  
col nome di battesimo Angelo, dell'età di  
55 anni circa.

Al solo Lorenzo Schiaffino venne fatto  
di salvarsi; degli altri due non si ebbe più  
notizia.

##### CALABRIA.

Riceviamo una lunga lettera del nostro  
corrispondente del Catanzaro, dalla quale  
rileviamo lo stato attuale della Calabria.  
Si ha ragione di credere che nonostante  
la distruzione della banda Monaco, il bri-  
gattaggio non debba cessare di scorraz-  
zare per quelle contrade.

Intanto nei primi giorni del corrente,  
un altro brigante è caduto nelle mani  
della giustizia, un tale Salvatore Scalice.

Costui faceva parte di una banda di sei  
individui, la quale si aggirava nella cam-  
pagna di Mesoraca.

Corse la notizia a Maredusa della pre-  
senza dei briganti, e quel comandante  
della guardia nazionale domandò im-  
mediatamente a Caprana un distaccamento  
del 28° bersagliere.

Non appena giunse la forza militare i  
militi di Maredusa si riunirono ad essa,  
formando un forte distaccamento, per  
marciare alla ricerca della banda.

Infatti, non passò guari e la comitiva  
venne scontrata. Senonché i briganti, vi-  
sto che stavano per essere circondati da  
un piccolo drappello di bersagliere, il  
quale sfilava sul loro fianco, mentre che  
il rimanente della forza attaccava di  
fronte, si diedero alla fuga, dopo avere  
scambiata qualche fucilata.

Cinque militi dei più svelti raggiunse-  
ro il più lento dei masnadieri, in una  
bosaglia ove tentava sottrarsi alla lor  
vista.

Costui tentò fare qualche difesa, ma  
inutilmente, perché i nostri bravi giovi-  
notti gli puntarono le armi al petto, e  
l'obbligarono ad arrendersi.

La Commissione provinciale sul bri-  
gantaggio ha ordinato che si distribu-  
sino lire 900 a tutti coloro che presero  
parte all'arresto dello Scalice, dividendo  
tal somma in modo che 500 lire fossero  
divise ai cinque militi più fortunati, di  
cui abbiamo parlato di sopra; e la riman-  
ente lire 400 a tutti gli altri militi e  
bersagliere.

Il tribunale militare di guerra, riunito  
straordinariamente, condannava ad esse-  
re fucilato per la schiena il brigante Sal-  
vatore Scalice, e la sentenza venne im-  
mediatamente eseguita.

#### Marina da guerra italiana.

Plebiscito, piroscafo trasporto, è partito  
da Napoli il 9 marzo per Manfredonia ed  
Ancona per cambiamento di truppe.

Tunaro. — Questo piroscafo trasporto  
il 6 marzo tentava di uscire da Porto-  
fermo per continuare la sua corsa per  
Napoli, ma il cattivo tempo lo ha ricac-  
ciato all'ancoraggio.

Principe Umberto, piroscafo ad elica,  
il 4 marzo era tuttavia a Corfù. Equi-  
paggio ed allievi in buono stato sanitario.  
Ha incontrato su quella rada la fregata  
austriaca *Schwarzenberg* e tre cannoniere.  
Questa flottiglia muoveva per Malta.

Lombardo, piroscafo trasporto, il 10  
marzo giunto ad Ancona proveniente da  
Manfredonia con un battaglione del 14  
di linea, e ripartito ieri con altra truppa  
per questo stesso porto.

Aquila, piroscafo avviso di stazione a  
Costantinopoli, in data 2 marzo era ar-  
corato nel Bosforo. Ufficiali ed equipag-  
gio in perfetta salute.

Turcredi. — Questa piroscafo, dopo  
essere stata lungamente trattenuta a Lis-  
bona a causa di continui temporali, il 10  
marzo ha lasciato detto porto per St-Na-  
zaire.

#### Del combustibile fossile in Italia.

Sebbene l'esistenza del terreno carbo-  
nifero in Italia sia oggi dimostrata, tut-  
tavia non si rinvennero quei ricchi strati di  
lignite che formano la base essenziale  
della potenza industriale di altri paesi,  
per modo che in fatto di combustibili fos-  
sili di antica formazione noi siamo ridotti  
all'antracite ed alla lignite.

L'antracite costituisce parecchi bacini  
discretamente estesi nella valle d'Aosta,  
ma la grande quantità di cenere ch'essa  
lascia nella combustione ne rende l'im-  
piego difficilissimo per cui l'estrazione  
della medesima si riduce ad un ingiugio  
di tonnellate all'incirca.

A Seni nella Sardegna centrale, av-  
vene un piccolo bacino, il quale sembra  
appartenere all'epoca carbonifera; però  
non venne ancora attivamente coltivato,  
perché giace in località deserta, priva  
d'industria e di facili comunicazioni.

La lignite invece che si trova con qual-  
che abbondanza nei nostri terreni terziari  
inferiori e micenici, o per la potenza che  
raggiunge in alcune località e per l'ecce-  
lenza della sua qualità, per cui scambie-  
rebbe talvolta col *lignite*, dà luogo ad  
una industria di qualche importanza.

Colle miniere di Sarzanella, Cadibona,  
Montebamboli, Tatt e di Calabria e con  
altre di minore importanza, Giffoni, Gon-  
nesa, Sogliano, Nuceto, si giungeva pro-  
durre circa 60,000 tonnellate di lignite al-  
l'anno.

Dopo l'epoca miocenica si incontrano i  
lignite torbide di Lefse e di Cerette, nella  
provincia di Bergamo, dell'epoca post-  
pliocenica. Costano di torbe antiche se-  
polte da interimenti che colmarono i ba-  
cini di acqua dolce in cui si erano forma-  
te. S'incontrano in queste torbe antiche  
avanzi di pachidermi. La lignite di Lefse  
è in coltivazione sino dal principio di que-  
sto secolo, e se ne estrasse non meno di  
cinque milioni di quintali, adoperati spe-  
cialmente per la trattura della seta.

I combustibili su cui si più fare asse-  
gnamento nelle industrie per lunga serie  
di anni sono le torbe, le quali abbondano  
nell'Italia settentrionale. Però per la mag-  
gior parte delle nostre torbiere non si fe-  
cero fino ad ora che scandagli od escava-  
zioni irregolari, e poche sono quelle in  
piena coltivazione.

La produzione di combustibili fossili in  
Italia si può calcolare nel seguente modo:  
1,000 tonnellate di antracite  
60,000 " di lignite  
15,000 " di lignite torbosa  
60,000 " di torba.

Si può facilmente sviluppare la produ-  
zione del lignite sino a 150,000 tonnellate  
annue.

#### UNGHERIA.

Pest, addì 13 marzo.

La città di Debreczen aveva mancato di  
pagare ventimila fiorini delle imposte da

lei dovuto. Situata in mezzo al distretto  
più colpito dalla carestia cagionata dalla  
siccità dell'anno scorso, essa sperava che  
si avrebbero riguardi, e petizionò perché  
potesse riparare a questa mancanza l'anno  
prossimo. Per tutta risposta, la dire-  
zione delle finanze sequestrò quarantamila  
fiorini dei duecentomila che la città  
doveva ricevere d'imprestito per poter  
soccorrere ai suoi poveri; e fece intabellare  
l'intero debito sulla proprietà della città.

Questo fatto illustra assai bene lo zelo  
tanto vantato nei giornali con cui il go-  
verno sovrano alla miseria della popola-  
zione; e non è il solo del suo genere. A  
Kisujzárd ed a Kardzagg vi fu l'esecuzi-  
one per via di militari; dappertutto si  
procedé col massimo rigore. E dei venti  
milioni votati dal consiglio d'impero do-  
po tante discussioni, si liquidò ora, quan-  
do il bisogno tocca il colmo, il secondo  
milione.

Né si limita a ciò soltanto l'affezione  
paterna del governo. Non pago di far  
nulla esso medesimo, non lascia fare agli  
altri. Le collette pubbliche han tutte da  
mandarsi alla luogotenenza; e se ciò non  
avvenne del danaro ricavato dal bazar e  
dal concerto testé tenuti qui, egli è gra-  
zie alla pronta distribuzione che se ne  
face.

E veramente da maravigliarsi che tan-  
to si sia fatto, mentreché si hanno le  
mani ed i piedi legati; e che la miseria  
sia tanto ristretta com'è, in paragone  
dell'assoluta mancanza di grano e di fieno.

E ciò possiamo attribuire unicamente  
al contegno mirabile del nostro popolo  
agricolo. I comuni si giovano l'un l'altro  
a vicenda, i paesani dappertutto si danno  
ogni aiuto possibile. Una prova convin-  
cente di ciò è, che per tutta la bassa Un-  
gheria, dove ogni sorveglianza è impossi-  
bile, non è avvenuto un solo caso in cui i  
paesani, inoriti di fame, abbiano spoglia-  
to un granaio: e che questo non sia per  
mancanza di coraggio, si manifesta dal  
fatto che il governo trova le strade  
tanto poco sicure, che ha proclamata di  
nuovo in parecchi luoghi la procedura  
straordinaria eccezionale, chiamata qui  
stadaria.

Questo sovrano alla carestia occupa  
adesso qui ogni interesse; alle quisti-  
oni politiche non si pensa quasi più.  
Tanto più, che per il presente si ha per  
dato ogni speranza di una conciliazione.  
Le voci intorno alla convocazione della  
Dieta son divenute mute; se ne avrebbe  
quasi paura, perché il convincimento co-  
mincia ad impadronirsi dei cuori, che in  
caso di nuove elezioni, gli Slavi, sovrattutto  
dell'Ungheria superiore, manderebbero  
deputati al Reichsrat. L'opinione publi-  
ca non fu mai ancora tanto depressa;  
ma questa sua depressione stessa è un  
segno ominoso; quando il riflusso è giun-  
to al punto più basso, la marea ricomincia  
a montare.

#### Lo Cose che accadde. — I Discorsi che corrono.

##### GRONACA MONTÉVIDEANA.

È voce che una congiura fosse ordita  
al bordo del vapore da guerra *General  
Artigas* a danni del Governo. Certo è  
che nella notte prima di questo mese 50  
uomini furono inviati dal Governo a cu-  
stodia di questo vapore; che si fecero va-  
ri arresti, e che si sta facendo un pro-  
cesso.

Il *Amazonas*, vapore della marina  
imperiale del Brasile, giunse in questa  
notte nella tra il 6 e il 7, recando a bor-  
do S. E. il consigliere Saravia, ministro  
straordinario di S. M. l'imperatore del  
Brasile, e il signor Bastos, suo segretario.

I fogli del paese si studiano di indovi-  
nare quali possono essere le sue istruzio-  
ni, e se egli tragga l'olivo della pace, o  
la spada della guerra.

A noi pare opera vana.  
Sulle bilancie della diplomazia poco  
pesano le ragioni: — o i suoi responsi so-  
no come quelli che uscivano dall'antro di  
Cuma scritti sopra le mobili foglie: —  
hanno doppio senso.

La Guardia Nazionale fu chiamata  
un'altra volta a quartiere domenica a no-  
te. Ciò pare indizio dello avvicinarsi del  
generale Flores.

Molté e diverse sono le voci che cor-  
rono a questo proposito in città, ma tutte  
vaghe ed incerte.

Conoscendo a prova quanta poca fede  
meritino le notizie date in questi mo-  
menti, noi ci asteneremo dal riferirle.

Addosso è prudenza camminare con  
piede di piombo; e giudicare dai fatti va-  
le meglio che dalle parole.

### COMUNICATI.

Abbiamo letto nella *Reforma Pacifica*  
del giorno 8 un articolo che fa l'elogio di  
una veglia musicale della Società Marga-  
ritese che ha avuto luogo non è guari.  
Noi siamo dolenti di non avervi potuto  
assistere: ci faciamo però con piacere eco  
degli applausi che si meritò il signor Sam-  
bucetti per l'abilità dimostrata dalle sue  
discepoli.

Il signor Sambucetti era già in fama di  
ottimo compositore ed esecutore di mu-  
sica: oggi aggiunge una nuova fronda alla  
sua corona.

Hanno comunicato a noi pure quest'ar-  
ticolo, e di buon grado l'ammettiamo nelle  
nostre colonne.

#### Señor director del PROPAGATORE ITALIANO.

Sírvase vd. insertar en las columnas  
de su acreditado diario, las siguientes li-  
neas a que le quedará agradecido, etc.

El día 30 del ppdo. tuve el honor de  
asistir a una tertulia dada por la sociedad  
Margaritense, en casa del Sr. Don José B.  
Díaz.

La sociedad que en ella se encontraba  
era de lo mas escogido, la hermosa, ele-  
gancia y primorosos, aunque sencillos  
trajes con que se hallaban adornadas  
aquellas bellas sílides, su amabilidad y  
gracia me proporcionaron una noche de  
agradables é imperecederos recuerdos  
no pudiendo menos de contemplar con  
éxtasis aquellos rostros juveniles llenos  
de sublimidad y candor.

Después de varias piezas de baile eje-  
cutadas con elegancia, lo que mas llamó  
mi atención y la de los demás concu-  
rrentes y de lo que es mi primordial ob-  
jeto hacer una pequeña pero verídica  
reseña, fué el concierto en que tomaron  
parte las jóvenes Josefina Díaz, Juvenita  
Carosio, y la niña del Sr. Juan Cruz.

La Señorita Josefina, fué la primera  
que poseyéndose del piano ejecuto,  
acompañada de su digno maestro en el  
instrumento que immortalizó a Paganini  
y que immortalizó también a Sivori,  
variadas y escogidas piezas con una ha-  
bilidad inmejorable.

Fué tal la dulzura y melodía que ar-  
rancó de las teclas, como su maestro del  
violin, que creí verme transportado a lo  
divino y quedé sumergido en el estupor.  
Había salido ya de él, pero me parecía  
sentir aun vibrar en mis oídos aquellos  
sonidos armónicos que me habían dejado  
absorto.

Me recordó a Saffo pulsando las cuer-  
das de su hermosa lira.

En seguida la señorita Juanita nos hi-  
zo conocer tambien sus dotes, habilidad y  
desenvoltura en las varias piezas que to-  
có. — Su éxito fué feliz.

La jovenita Cruz, que fué la última  
que amenizó la reunion, nos demostró que  
estaba dotada de igual facilidad que las  
anteriores. Esta, por ser su edad siete  
años y contando tan solo siete meses de  
estudios, fué la que principalmente llamó  
mas la atención. — Todos estos rápidos  
progresos son debidos a la asidua con-  
tracción y suficiente capacidad de su  
maestro.

Tambien se nos hizo oír el sublime due-  
to *Bella Italia*, música compuesta por el  
eminente profesor tenor Sambucetti, y  
poesa del señor Scotti (D. J. B.), acom-  
pañado del canto por dos jóvenes aficio-  
nados, que lo desempeñaron a las mil ma-  
ravillas. Digna pieza de sus autores.

Las tres jóvenes recibieron las cordia-  
les felicitaciones de los concurrentes por  
su talento y dedicación a la música. Igual-  
mente siguió la manifestación a su digno  
maestro, entre un laberinto general de  
aplausos.

Cometeria una falta imperdonable si  
dejase de prodigar los elogios debidos al  
profesor Sambucetti, maestro de las tres  
señoritas, el cual las acompañó tambien

en la ejecución de las piezas. No creo ne-  
cesario reseñar aquí su mérito, pues es  
bien conocido de todos, y sabemos per-  
fectamente que mas de una vez el sim-  
pático Sambucetti ha conquistado lauros  
con el arco incórtal y otros tantos in-  
strumentos que toca con igual perfección.

Creo de mi deber no dejar pasar ina-  
percibido el brinde del muy digno Señor  
Ricadoni, el cual me es sensible no po-  
derlo publicar por haber sido improvisa-  
do en aquel momento. Pero sin embargo  
recordaré algunas de sus palabras llenas  
de aquella sublimidad que le es siempre  
característica, — al verterlas, las acompa-  
ño de una grandeza incomparable, de un  
sentimiento digno, si tal puede llamarse  
el deseo de que la paz y la prosperidad  
imperasen en la República y concluyesen  
para siempre las guerras intestinas que  
continuamente la devora.

Fué acogido con gran entusiasmo y  
sin número de aplausos.

Al concluir réstame tan solo pedir per-  
don a las Señoritas, Señor Sambucetti y  
el Señor Ricadoni, por haber dado publi-  
cidad a estas líneas sin haber obtenido  
antes el previo asentimiento.

Un concurrente.

### REMATES.

#### POR RAFAEL RUANO.

Gran incendio, uno en cien años — El mar-  
tes 10 de Mayo, a la una de la tarde se ven-  
derá al mejor postor la valiosa barraca del  
Sr. D. Rafael Deas y Adroer, residente en  
Barcelona, situada en la costa Norte de esta  
Capital sobre el mar entre las barracas de D.  
Felix Bujareo y la de los Sres. Guerra Hnos.  
arrendada actualmente por los Sres. Villar-  
nobo y Ca.

#### POR EL MISMO.

Gran remate de la productiva propiedad  
casa baja y alta, calle de San José, núm. 77 —  
El Procueto 130 PESOS NACIONALES AL MES —  
El Jueves 12 del corriente a las 3 en punto de  
la tarde.

#### POR EL MISMO.

Incendio de ricos muebles — A todo precio  
por ausentarse su dueño del país — En la casa  
de la Sra. doña P. Gerard de Trassard, calle  
de San José núm. 77 — El Jueves 12 del cor-  
riente a las 12 en punto.

#### POR JULIO DE MENDEVILLE.

Remate de mercaderías — En su casa calle  
del Rincón núm. 54 — El miércoles 11 de Ma-  
yo a las 12 en punto del día.

#### POR EUSEBIO CABRAL.

Remate de comestibles — En su casa calle  
de los 33 núm. 61 — Hoy martes 10 del cor-  
riente a las 12 en punto del día.

#### POR EL MISMO.

Remate de mercaderías y mercería — En su  
casa calle de los 33 núm. 51 E. — El Jueves 12  
del corriente a las 11 de la mañana en punto.

#### POR CARLOS MORATORIO.

Remate de mercaderías sanas y averiadas  
— En su casa calle del 25 de Mayo núm. 291 —  
El Miércoles 11 del presente Mayo a las 11  
de la mañana en punto.

#### POR EL MISMO.

Remate de libros y otros objetos — En la  
calle de Zabala núm. 136 — El Martes 10 del  
corriente a las 12 en punto.

#### POR MATEO ASTENGO.

Remate del bergantín goleta italiano *Pan-  
cho* — En el muelle del Sr. Capurro — El Mar-  
tes 10 del corriente a las 3 de la tarde en  
punto.

#### POR EL MISMO.

Remate de mercaderías — En la casa de D.  
Juan Maggiolo calle del R



## Consolato di S. M. il Re d'Italia in Montevideo

Movimento Generale della Marina Mercantile Italiana nel Porto di Montevideo, durante il 1.° trimestre di 1864.

Bastimenti entrati.				Bastimenti usciti.					
				Bastimenti	Tonnellato	Equipaggio	Bastimenti	Tonnellato	Equipaggio
NAVIGAZIONE DIRETTA.									
Carichi	{	in operazione di commercio.....	7	2351,33	99	4	1045,21	49	
			2	648,60	30	1	1215,40	59	
In zavorra.			"	"	"	"	"	"	"
Totale generale.....			9	2999,93	129	5	2260,61	108	
NAVIGAZIONE INDIRETTA.									
Carichi	{	in operazione di commercio.....	14	3603,19	158	8	1700,06	81	
			11	3324,87	143	10	3009,85	130	
In zavorra.			"	"	"	1	786,53	22	
Totale.....			25	6928,06	301	19	5496,44	233	
Totale generale.....			34	9927,99	430	27	7757,05	341	

## COLEGIO DEL CARMEN

Cordon, Calle de la Piedad, Número 14.

## EDUCACION de SEÑORITAS

Doña Carmen Osorio de Solaro

Preceptora aprobada por el Instituto de Instrucción Pública.

### PROGRAMA:

Lectura	Moral
Caligrafía	Geografía universal
Catecismo Cristiano	Id. del País
Historia Sagrada	Nociones históricas de la República.
Ortografía	TRABAJOS:
Gramática analizada	Costuras blancas
Aritmética	Bordados en lana, seda, mostacilla,
Sistema Métrico Decimal	puntos de crochet etc.

### LECCIONES DE PIANO IDIOMAS ITALIANO Y FRANCES.

En el mismo Establecimiento, por el Preceptor patentado y aprobado Don LEON SOLARO, se dan también Lecciones de Aritmética, Sistema Métrico Decimal y Teneduría de Libros en ambas partidas, desde las siete y media hasta las nueve y media de la noche, a las personas adultas, y se dará principio tan luego como se haya reunido el número de diez Alumnos, no queriendo aceptar mas cantidad que la espresada.

## COLEGIO SOLEIL PARA LA EDUCACION E INSTRUCCION DE 25 ALUMNOS EXTERNOS.

LECCIONES PARTICULARES  
De Francés, Italiano, Aritmética, Teneduría de Libros y Caligrafía de las 7 a las 10 de la noche,  
Calle del Cerrito Numero 104.

## FONDA DI CAPRERA

Contrada del Trentatré, numero 67.

I Proprietarii di questo Stabilimento si fanno l'onore di avvisare questo rispettabile pubblico che prendono Pensionanti a 5 reali per giorno, dandole una bottiglia di vino con sei piatti e pane corrispondente, e tutto le domeniche e giovedì i Ravioili.

Nel detto Stabilimento s'incaricano pure di portare i cibi in casa delle persone che lo desiderassero, a prezzi moderati.

In detta Fonda, le persone che vorranno onorarla della loro presenza, troveranno polizia, buoni cibi e buon tratto come pure tutte classi di bibbico, il tutto a modico prezzo.

## A. Demarchi e Fratelli DI BUENOS AIRES

Avvisano agli occorrenti per le loro tratte di valori sopra la Svizzera e sulle piazze di Genova e Milano, che, per la regolarità delle attenzioni della casa, i loro giri resteranno chiusi tre giorni innanzi la partenza d'ognuno dei Vapori Postali Inglese e Francese, ed in conseguenza gli interessati devono occorrere colla necessaria anticipazione.

## STAMPERIA LIBERALE

Contrada del Rincon, N. 25.

In questo Stabilimento si lavora con eleganza a modico prezzo, e si ricevono sottoscrizioni al *Propagatore Italiano*.

In questa Stamperia si vendono pure gli Elementos del Juego de Agedrez, per Mr. FRERET.



## CONSOLATO DI S. M. IL RE D'ITALIA IN MONTEVIDEO.

Nota delle Lettere e Notizie esistenti  
in questo Regio Ufficio.

Airami Pasquale	Iabocchi Vincenzo
Asso Giov. Antonio	Lagomarsino Giov. B.
Botta Pietro	Lombardi Eusebio
Bagnaschino G. B.	Luciani Giuseppe
Bardadori Vincenzo	Leonardi Pietro
Bellone Giuseppe	Lebolla Francesco
Bonfiglio Ang. Michele	Lupi Giacomo
Benoit Emilio	Lambruschini Giov. B.
Baghino Giuseppe	Lavagna Giov. Batt.
Bruza Enrico	Munro Major
Bollo Francesco	Montecuto Giov. Batt.
Bertarione Pietro	Massochetti Antonio
Borzone Carlo	Mangini Giovanni
Bisso Giovanni	Muzio Giov. Battista
Bagnasco Angelo	Magnone Luigi
Bertani Ferdinando	Monzino Pietro
Birelli Giacomo	Maceria (fratelli)
Bova Giovanni	Molinetti Pasquale
Bonifacio (eredi di Giovanni Battista)	Marabotto Agostino
Bacino Giuseppe	Muriolo Francesco
Berruti Andrea	Mancini Pietro
Baudi Onorio	Minelli Ulisse
Croce Domenico	Moisello Giuseppe
Ceruti Ferdinando	Magnani Francesco
Chiaramello Pietro A.	Morin Luigi
Crescio Giovanni	Noce Gervasio
Costaguta Michele	Olivari Giuseppe
Cornaglia Giovanni	Oliveri Serafino
Calzia (fratelli)	Oddo Juan Baptista
Castellaro Carlo	Parodi G. B. e Bartolomeo (fratelli)
Cossani Giovanni	Palmero Agostino
Castrucci Michele	Pagano Matteo
Giappa Benedetto	Parrini Lorenzo
Campodonico (fratelli)	Pareto Gerolamo
Cerri Giovanni	Pizzo Santino
Canini Bernardo	Pissacco Paolo
Campagna Vincenzo	Parodi Lorenzo
Cavallero Giacomo	Porcile Salvatore
Demateis .....	Pandolfi Pasquale
Demastri .....	Pernecco (fratelli)
Dell'Agila Giuseppe	Perfumo Giov. Batt. e Giuseppe
Demutti Paolo	Pezzoli Francesco
Dasori Giuseppe e Car	Pitto Luigi
Demarchi Giov. Batt.	Pareto Vittorio Em.
Delbuono Giuseppe	Pasella P. Vincenzo
Deambrosio Sebastiano	
Dodero Fedele Agost.	
Della Casa Tito	

Essing Alessandro

Franco Domenico  
Freyse Giov. Domenico  
Ferrero Bartolomeo  
Fascie Michele  
Franzoni Pio  
Facio Giuseppe  
Fabre Giuseppe  
Fresia Luigi  
Fornara Agostino  
Frate Maria ed eredi  
di Bartolomeo Frate

Gandolfo Pietro  
Gandolfo Carlo  
Garello Francesco  
Garaventa Giov. Batt.  
Guasco Giuseppe  
Gigliotti Giovanni  
Garolini Raimondo  
Ghigliano Gerolamo  
Gandolfo Antonio  
Groni Giacomo

Rossi Giulio  
Rossi Francesco  
Rinoldi Giovanni  
Richeri Dom. Santino  
Repetto Alessandro

Savin Jean-B.  
Serra Giuseppina  
Sforzini Luigi  
Sasso Antonio  
Sacco Luigi  
Sivori Giusep. Gaetano  
Sala Giov. Fel. Fortunato

Tavero Domenico  
Torriglia Andrea  
Tosonotto Giov. Ant.  
Vio Giulio  
Verdani Andrea  
Vallarino Sebastiano  
Zignago Michele  
Zanoletti And. Giov.

## Ristoratore Italiano

Strada de las Piedras, numero 127.

Il giorno 29 di Febbraio s'apri questo elegante stabilimento.

I proprietari si fanno premura di offerire al pubblico i loro servizi, tanto nel *Ristoratore*, quanto in caso particolari.

Essi promettono pronto servizio e cibi squisiti, tanto nelle colazioni, quanto nei pranzi e cene: confidando che i fatti confermeranno le loro promesse.

## ADMINISTRACION

## General de Correos

Salidas y llegadas de los Correos del interior de la República.

### SALIDAS

Para las Piedras, Canelones, Santa Lucia, San José, Dolores, Soriano, Mercedes, Pando, Maldonado, San Carlos y Rocha, los 11 y 21.  
Para la Florida, Durazno, Trezarento, Pando y Minas, los 11 y 27.  
Para Cerro-Largo, Artigas y Treinta y tres, los 9 y 24.  
Para Santa Lucia, San José, Rosario, Colonia y Carmelo, los 6, 16 y 26.  
Para Santa Lucia, San José y Porongos, los 1, 11 y 21.

### ENTRADAS

De las Piedras, Canelones, Santa Lucia, San José, Dolores, Soriano, Mercedes, Pando, Maldonado, San Carlos y Rocha, los 2, 12 y 22.  
De la Florida, Durazno, Trezarento, Pando y Minas, los 8 y 24.  
Del Cerro-Largo, Artigas y Treinta y tres, los 8 y 23.

De Santa Lucia, San José, Rosario, Colonia, Carmelo, los 3, 13 y 23.  
De Santa Lucia, San José y Porongos, los 8, 18 y 28.

NOTA.—Se previene al público que el 31 del corriente las bulijas se cerrarán a las cinco de la tarde, y desde el 1.º de abril del 64 de setiembre, a las cuatro.—Después de estas horas, las cartas que se reciban en el 1.º de esta Administración general quedarán afebridas hasta el próximo correo.

Montevideo, marzo 7 de 1864.

Prudencio Echeverría.

## SCRITTORIO

## PASSANO E RUGGI

(Muelle Viejo), N. 120.

ELENCO delle Golette che fanno viaggio per diversi punti del litorale, e di cui in questo Scrittorio stanno aperti i registri:

SALTO—Maria Rosa, Vieja Victoria, golette nazionali.

CONCORDIA—Nuevo Capriccio, Santa Rosa, Ana Catalina, golette nazionali.

GUALEGUAYCHU—Amistad, golette argentinas.

BUENOS AIRES—Felicidad, Juana, golette argentinas.

PAYSANDU—Anita, San José, golette argentinas.

DOLORES—Villa de Dolores, golette argentinas.

CARMELO—Nueva Concepcion, golette argentinas.

COLONIA—Pampero, paylebot nacional.

MERCEDES—Maria Catalina, paylebot nacional.

FRAY-BENTOS—Ahorra, golette argentinas.

## CONFERENCIAS

sobre el

## DERECHO NATURAL

Como introduccion

AL CURSO DE DERECHO DE GENTES

por el Dr.

DON GREGORIO PEREZ-COMAR

Un tomo de 198 páginas en pasta

PRECIO PESOS NACIONALES 1, 20.

SE VENDE—En la Librería de Lustraria y en la Imprenta Tipográfica de Pando, calle de las Cámaras N. 41.



## Avviso al Pubblico.

Il sottoscritto si fa un dovere di fare sapere ai suoi concittadini ed a tutti in generale, che ha aperto una Bottega di Colazione per uomini e per donne, nella contrada del Trentatré, N.º 81. Sull'insegna porterà il nome di *Il Progresso d'Italia*.

Il proprietario di detto stabilimento si propone di impiegare i migliori cuochi che possano incontrarsi in questa piazza ed i migliori lavoratori di questa città.

In appresso si darà il dettaglio dei prezzi fissi dei differenti articoli di detto menu.

LUIGI PALAZZI.

## FONDA DELLA SOCIETÀ

DELLA  
BELLA ITALIA.

121 — STRADA JUNCAL — 121

I padroni di questo Stabilimento si fanno un dovere di provenire il pubblico che in esso s'incontrano ottimi cibi, a modico prezzo e che si mandano anche servizi a domicilio.